

QV IL GIORNO 2018

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



In collaborazione con



Quando l'uomo alza le mani

Le donne non si toccano neanche con un dito. Chi ama, non picchia

DECIDERE di affrontare il tema della «violenza sulle donne» significa contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ad una problematica sociale delicata sempre più diffusa.

Partiamo dando la definizione più adatta per questo contesto alle due parole chiave dell'argomento: *violenza*: tendenza abituale all'uso della forza fisica in modo brutale ed irrazionale, esercitata da una persona fisica, la quale ricorre anche a mezzi di offesa per imporre la propria volontà; *donna*: un essere umano che si contraddistingue per le sue ineguagliabili qualità di bellezza, cultura, raffinatezza, eleganza, sensibilità e fragilità.

PRESO ATTO di questi due distinti concetti emerge la necessità di incrementare la diffusione di valori quali il rispetto e l'uguaglianza, considerate le armi più efficaci per combattere la violenza. La violenza sulle donne di fatto, è una conseguenza delle discrimina-



zioni di cui le stesse sono vittime sia in casa che sul posto di lavoro e vivono nel più totale silenzio e isolamento.

Il sistema giudiziario e la società hanno l'obbligo di intervenire

maggiormente, affinché uomini e donne possano essere realmente uguali, con i medesimi diritti, doveri e possibilità.

Per combattere questa problematica è necessario svolgere un'atti-

vità sviluppata su un duplice binario: psicologico e giuridico.

Fortunatamente esistono fondazioni Onlus come «Doppia Difesa», fondata nel 2007 che, con impegno e determinazione, aiutano

le donne che sono vittime di violenza.

Vivendo nella cosiddetta «fase critica dell'adolescenza» è rassicurante sapere di essere protette e difese, qualora ci capitasse di riconoscere comportamenti riconducibili a forme di violenza nei confronti della nostra persona.

I social ci bombardano di testimonianze che di sicuro evidenziano una realtà preoccupante, ci insegnano a fare attenzione alle persone che frequentiamo, ai loro atteggiamenti ed alle loro intenzioni, talvolta ingannevoli. Quindi perché non affrontare la problematica all'interno degli istituti scolastici a scopo preventivo?

Se imparassimo a riconoscere la violenza saremmo in grado di tutelarci, forse non bastano le testimonianze ma servirebbero degli insegnamenti, in grado di trasmettere maggiore sicurezza e coraggio alle donne.

Impariamo a difenderci, questo è il nostro messaggio!

NOSTRA INTERVISTA LA PROF DI MOTORIA

Lezioni di sport in classe Un'atleta come docente

L'INSIEME delle attività, individuali o collettive, che impegnano e sviluppano determinate capacità psicomotorie, svolte anche a fini ricreativi o salutari, si definiscono sport. Abbiamo cercato di disegnare meglio i confini dell'argomento sport attraverso alcune domande rivolte alla nostra professoressa di motoria, ritenuta una valida esperta a commentare l'insieme delle attività praticate dai ragazzi e il complesso dei risultati ottenuti. Un'opinione interessante considerato che a livello nazionale, una recente indagine ha stabilito che i ragazzi, quando non sono o bambini, tendono a diventare pantofolai.

Secondo lei che opinione ha la gente dello sport?

«Penso che oggi si guardi allo sport come un momento di crescita psicofisica e utile per la formazione del carattere dei ragazzi».

Perché ritiene che lo sport sia una materia fondamentale a scuola?

«Perché insegna a sopportare la fatica, seguire le regole, a socializzare con gli altri, a spostare i propri limiti sempre più avanti, a mantenersi in salute, oltre che a saper perdere»

Che risultato stanno ottenendo i giovani d'oggi praticando lo sport a scuola?

«Insegnando lo sport a scuola, oltre a fare ciò che mi piace, posso trasferire le mie conoscenze d'atleta e la mia grande passione ai ragazzi! È bello interagire con i ragazzi, confrontarsi con loro e guardare i loro cambiamenti in meglio».

Che consiglio si può dare ai giovani per appassionarsi sempre di più allo sport?

«Dando per scontato che la motivazione può nascere solo da noi, e cioè che la spinta, la molla scatenante viene dal nostro interno, l'ideale - ovviamente a mio avviso - sarebbe andare a vedere le gare tra professionisti. È un modo per appassionarsi e capire che dietro ogni gesto c'è tanto sacrificio perché nulla si inventa!»

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo Statale «E. Galvagni»
Solbiate Arno - VA

CLASSE 3^AC

ALUNNI: Vittoria Alloni, Noemi Ambrosetti, Samuele Andriani, Riccardo Antolino, Federico Bassi, Sabrina Bleve, Francesca Cara-

belli, Sofia Caso, Emma Conegni, Fabio De Michele, Renato Kola, Alessandro Legnaro, Alessandro Marchesan, Chiara Minuzzi, Sofia Minuzzi, Sara Omrani, Gabriele Panzeri, Natalie Patti, Anna Ravetti, Mohamed Samb, Emmanuel Sob, Giulia Sottovia, Lorenzo Tadiello

DOCENTE: Katia Carlesso

